

Intervista a Giorgia Meloni

«Governo delle lobby, uniamoci per cacciarlo»

La leader di Fratelli d'Italia: «La mobilitazione di Salvini? Su una cosa ha ragione: gli italiani rischiano l'estinzione»

Intervista alla Meloni

«Renzi è pericoloso
Qualsiasi cosa
pur di mandarlo via»

di **PAOLO EMILIO RUSSO**

Fare peggio di così era impossibile, dice Giorgia Meloni: «Su tasse, favori alle lobby e immigrazione il governo è disastroso». Per questa ragione Fratelli d'Italia non si limita a fare opposizione in Parlamento, ma sta raccogliendo firme per una *class action* e non esclude di aderire alla manifestazione-serrata di tre giorni proposta dalla Lega.

Salvini ha proposto una serrata di tre giorni, come estremo atto di protesta. Fdi che farà? Non bastava uno sciopero?

«Non conosco

i dettagli della mobilitazione lanciata da Salvini. Fdi ha dichiarato che appoggerà qualsiasi iniziativa utile a mandare a casa il disastroso governo Renzi-Alfano. Il problema non è tre giorni o uno solo, ma vedere se quella della Lega è una proposta seria e concreta».

Su cosa, a suo avviso, il governo ha sbagliato troppo e, pertanto, merita il massimo dell'opposizione?

«Tasse, favori alle lobby, immigrazione. L'esecutivo difende gli interessi di chi lo ha imposto a Palazzo Chigi: grandi gruppi economico-finanziari e poteri forti. In ogni provvedimento si nasconde un regalo alle lobby pagato dagli italiani con maggiori tasse e minori servizi».

L'emergenza immigrati conviene a qualcuno?

«La criminale politica delle "porte aperte a tutti" risponde a questa logica. Perché da sempre l'immigrazione incontrollata è utilizzata dal grande capitale per assicurarsi manodopera a basso costo e abbassare i diritti dei lavoratori. Per non parlare del business dell'accoglienza, nel quale sono finite le copie bianche e rosse vicine ai partiti

di governo».

La linea durissima scelta dal Carroccio pare avere rinsaldato un asse col suo partito e aperto un solco con Fi: esiste una sola opposizione o sono due?

«Fdi è nata per dare voce agli italiani e al centrodestra che non hanno condiviso il sostegno del PdL al governo Monti e la politica accomodante nei confronti della sinistra. Noi non scenderemo mai a compromessi e non firmeremo nessun Patto del Nazareno. Questo vuol dire non accettare cose assurde in cambio di uno strapuntino; è l'unica forma di opposizione possibile».

Sull'immigrazione anche i forzisti hanno scelto la linea dura; toni diversi, ma opposizione al governo. Come procede la vostra class action?

«Sono contenta che Fi sposi oggi la linea dura in tema di immigrazione e rilanci anche la nostra proposta di un intervento militare in Libia per stroncare l'Isis e bloccare i barconi, anche se in passato non è sempre stata coerente. Forse Fi deve farsi perdonare il contributo all'abolizione del reato di clandestinità».

Porterete Renzi e Alfano in tribunale?

«È inaccettabile che il Governo Renzi-Alfano continui a scaricare sugli amministratori e la povera gente la propria incapacità di gestire l'emergenza immigrazione. Per questo il nostro capogruppo in Lombardia De Corato ha proposto di schierare l'avvocatura regionale a difesa di quei sindaci che l'esecutivo vuole punire per essersi opposti all'accoglienza indiscriminata».

Maroni dice di essere "pronto alla guerra"...

«Maroni ha sposato l'idea e ci auguriamo che anche Toti e Zaia lo facciano. A settembre i sindaci

di Fdi lanceranno un coordinamento per valutare insieme una class action».

Alla ripresa si tornerà a discutere di riforme; Fi è oggetto di stalking del Pd, che vuole i suoi voti. Si va verso un nuovo Nazareno?

«Sarebbe folle. Le riforme istituzionali di Renzi hanno un solo obiettivo: far contare sempre di meno gli italiani, rendere inutili le elezioni e concentrare il potere. Questo è coerente con il nuovo volto della sinistra, ma è inaccettabile per i movimenti di destra che difendono la sovranità nazionale e il diritto del popolo di scegliere i governanti».

Senza un accordo col Pd è difficile che Renzi riapra il capitolo Italicum e re-introduca il premio di maggioranza alla coalizione. Non teme che ciò possa non accadere?

«Non temo mai le leggi elettorali. Troppi hanno pensato di potersi scrivere leggi elettorali a loro immagine e somiglianza, ma non ci sono riusciti quasi mai. Con un programma serio e persone speculative, possiamo battere Renzi con qualunque legge».

Toti vede nervosismo perché «Fi, Lega e Fdi insieme sono vincenti». Sente aria di sorpasso?

«Si è già sentita in Liguria. Il motivo è chiaro: gli italiani si sono accorti che Renzi è un bluff e che le sue sparate non hanno credibilità. Il fenomeno Renzi è un fuoco di paglia. Ma al centrodestra serve una rifondazione e ripartire da



idee, programmi, persone e regole nuove per premiare i candidati più competitivi. Proprio in questo spirito, già alle Amministrative, FdI metterà in campo candidati in tutte le grandi città».

Elton John critica il sindaco di Venezia perché ha ritirato i libri con le favole gay, lei lo ha invitato a tornare a cantare.

«Brugnaro aveva promesso in campagna elettorale che avrebbe ritirato i libri sull'ideologia gender e, anche per questo, i veneziani lo hanno votato. Elton John vuole portare questa follia nelle scuole? Si faccia dare il mandato dai veneziani. Ma sinceramente non credo che vogliano essere rappresentati da una persona che ha affittato l'utero da una donna che aveva bisogno di soldi per appagare il desiderio di genitorialità...».

L'edizione 2015 di Atreju ha come titolo "Terra nostra". Pensa, come Salvini, che sia in corso un "genocidio degli italiani"?

«Sostenere la natalità è da sempre una priorità della destra. Con l'attuale trend demografico il popolo italiano è destinato all'estinzione e sostituire gli italiani con gli immigrati non è affatto la soluzione. Forse "genocidio" non è la parola giusta, ma di certo così gli italiani rischiano l'estinzione. Ne parleremo a fine settembre a Roma».